



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Triennio 2014-2016

Approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 9 in data 7 febbraio 2014

Indice

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.
 - 2.1 Rapporto sull'annualità 2013, obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2014-2016
 - 2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano
 - 2.3 Il coinvolgimento degli stakeholders
 - 2.4 Modalità di adozione del Piano
3. AREE DI RISCHIO
 - 3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio
 - 3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni
 - 3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio
 - 3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori
4. TEMPI E MODALITÀ DI EFFICACIA DEL P.T.P.C.
5. IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
8. ALTRE INIZIATIVE
 - 8.1 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
 - 8.2 Rotazione degli incarichi
 - 8.3 Criteri per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e disciplina delle incompatibilità
 - 8.4 Misure di tutela del whistleblower
 - 8.5 Monitoraggio dei tempi procedurali
 - 8.6 Monitoraggio dei rapporti con soggetti beneficiari di vantaggi economici
 - 8.7 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C. e comunicazione

PREMESSA

Con l'approvazione della legge n. 190 del 2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali.

Il Piano Nazionale Anticorruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale.

La legge 190/2012 introduce i concetti di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, in particolare l'art. 1 ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

La successiva Circolare n. 1 del 25/21/2013 del Dipartimento della funzione pubblica chiarisce ulteriormente il disposto dell'articolo 1 della legge fornendo una definizione del termine "corruzione", che deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319 *ter* c.p.) e dalla gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (disciplinati dal Titolo II, Capo I c.p.), ricomprendendo anche le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Ai sensi dell'articolo 4 – principi ispiratori dell'attività – del suo statuto, la Chambre impronta la propria attività al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e semplificazione della gestione e delle procedure amministrative. Favorisce in particolare, l'accesso ai propri servizi, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche.

Con l'aggiornamento del Piano la Chambre ha rivisto la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione alla luce delle novità introdotte nel corso dell'anno e, anche alla luce delle difficoltà incontrate nel primo anno di attuazione, intende stabilire interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio.

Il P.T.P.C. si inserisce quindi nel più ampio contesto di diffusione della cultura dell'integrità e della legalità già esistente all'interno della Chambre. Esso persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- individuare le debolezze strutturali, che favoriscono l'insediarsi di comportamenti corruttivi;
- consentire, mediante il monitoraggio delle aree a rischio, di intervenire per prevenire e/o contrastare i fenomeni corruttivi e i comportamenti illeciti;
- diffondere all'interno della Chambre, mediante percorsi formativi e informativi specifici, la conoscenza dei comportamenti che, determinando vantaggi per sé o per altri, sconfinano nell'illecito;
- diffondere la cultura dell'integrità.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) e da Unioncamere.

Il P.T.P.C. viene, comunque, aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione.

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Chi siamo

La Chambre è un ente autonomo locale di diritto pubblico, dotato di autonomia funzionale e statutaria, che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e assicura lo sviluppo dell'economia locale.

Istituita con la legge regionale 20 maggio 2002, n. 7, la Chambre è pienamente operativa dal 1° giugno 2005. E' amministrata da una Giunta composta dal Presidente e da sei membri (tra cui il Vice Presidente), eletti in seno al Consiglio, composto da ventotto membri nominati su designazione delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese della Valle d'Aosta.

Vertice amministrativo della Chambre è il Segretario generale, nominato dal Presidente della Regione su designazione della Giunta camerale; sono altresì presenti due dirigenti preposti, rispettivamente, all'Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane e all'Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato.

Cosa facciamo

Lo statuto camerale, approvato nel 2004, all'art. 1, recita: "La Camera valdostana delle imprese e delle professioni svolge funzioni di supporto e promozione degli interessi generali per il sistema economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta".

La Chambre è quindi innanzitutto l'interlocutore istituzionale delle circa 12.000 imprese attive valdostane e delle associazioni di categoria che le rappresentano, essendo al contempo al servizio dei cittadini/consumatori ed attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale. Attraverso attività di osservazione, regolazione e promozione del mercato valorizza gli interessi economici del sistema delle imprese presenti nella regione, favorendone l'apertura ai mercati internazionali, soprattutto al fine di sostenere l'inserimento nel mercato globale.

La Chambre opera con l'obiettivo di cogliere prontamente le opportunità che il territorio è in grado di offrire armonizzandole con le nuove esigenze del mercato, assumendo un ruolo di sintesi e di stimolo rispetto al sistema produttivo di riferimento.

Le attività svolte dalla Chambre si possono classificare in quattro ambiti:

Amministrative: riguardano la tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi, sia anagrafici sia abilitanti all'esercizio di determinate attività, compreso il rilascio delle relative certificazioni. Fra gli elenchi anagrafici, rivestono particolare rilievo il Registro delle Imprese e l'Albo delle imprese artigiane.

Al 30 novembre 2013 le imprese iscritte all'apposito registro tenuto dalla Chambre erano 13.606, di cui 7.224 imprese individuali e 6.382 aventi forma giuridica societaria o altra forma. Sul totale delle imprese iscritte, quelle attive ammontano a 11.908 (di cui 7.098 imprese

individuali e 4.810 società o altra forma giuridica).

Promozione e supporto per le imprese del territorio valdostano: queste attività sono volte a sostenere il tessuto economico valdostano attraverso molteplici interventi finalizzati a favorire, tra gli altri, l'internazionalizzazione, l'innovazione, la creazione di reti, la valorizzazione delle produzioni locali in Italia e all'estero.

Regolazione e controllo del mercato: sono dirette ad accrescere la trasparenza del mercato e a favorire la diffusione di regole chiare e condivise, per consentire a imprese e consumatori di esprimere le proprie potenzialità nel rispetto degli interessi più generali. Rientrano in tale settore le attività svolte dal servizio metrico e dal servizio di mediazione e arbitrato, il registro dei protesti e la certificazione per l'estero.

Studio e diffusione delle informazioni sull'andamento dell'economia locale: è costituito dalla raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati acquisiti da fonti diverse, che consentono di offrire agli attori del territorio, economici e istituzionali, un indispensabile strumento per la definizione delle loro strategie.

Come operiamo

Le modalità operative della Chambre riflettono la duplice natura dell'ente, al contempo pienamente integrato nel sistema camerale italiano e soggetto ad ordinamento regionale rientrante nel "sistema Valle d'Aosta".

Le Camere di commercio italiane, insieme alle loro Unioni regionali, all'Unione italiana (Unioncamere), ai loro organismi strumentali, alle Camere di commercio italiane all'estero ed estere in Italia, formano il c.d. "sistema camerale", una rete di organizzazioni al servizio delle imprese e del sistema economico: una struttura complessa e articolata che opera in modo integrato, senza un centro unico ma con una compresenza di diverse realtà ed espressioni.

Ciò ha spinto il legislatore nazionale e regionale a porre la Camera di commercio come interfaccia tra le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, tra l'altro, assegnando al Registro delle imprese il ruolo di *hub* in cui transitano flussi di informazione in entrata e in uscita da e verso gli altri enti (ad esempio INPS, INAIL, Agenzia delle entrate, i Comuni).

La Chambre, peraltro, opera in stretta sinergia con la Regione, sulla base di quanto previsto nella legge istitutiva (art. 2, l.r. 7/2002) che individua, in particolare, i seguenti compiti:

- formulazione di pareri e proposte alla Regione e agli enti locali e fornitura di consulenza tecnica nelle materie di competenza specifica delle Camere di commercio e sulle questioni che comunque interessano le imprese del territorio regionale di competenza;
- effettuazione, a richiesta della Giunta regionale, di studi, indagini e rilevazioni di carattere economico e sociale, con particolare riferimento alle problematiche e alle prospettive evolutive dello sviluppo locale;
- effettuazione del monitoraggio, nei singoli settori di propria competenza, degli interventi promossi dagli enti pubblici regionali e infraregionali o da società partecipate direttamente o indirettamente dalla Regione in materia di servizi alle imprese e inoltro di proposte alla Giunta regionale per l'eliminazione di sovrapposizioni nell'attività di

- più strutture e per elevare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi stessi;
- svolgimento di funzioni ad essa delegate dalla Regione ovvero derivanti da convenzioni;
 - collaborazione con la Giunta regionale per curare l'attuazione di direttive e programmi settoriali e territoriali in materia economica.

Con riferimento a tale ultimo ambito, i rapporti tra Chambre e Regione sono stati strutturati nel contesto di una convenzione-quadro, stipulata il 12 ottobre 2010, che individuava quale strumento attuativo della medesima un Piano operativo annuale predisposto da un apposito comitato misto e sottoposto per l'approvazione ai rispettivi organi di governo.

Il quadro di riferimento descritto è giunto a scadenza negli ultimi mesi del 2013 ed è intenzione comune della Chambre e della Regione definire nei prossimi mesi una nuova convenzione che consenta la prosecuzione dell'attività di promozione, internalizzazione e innovazione in modo congiunto e sistematizzato.

Sede Chambre Valdôtaine

Gli uffici della Chambre, dal 18 gennaio 2013, sono situati ad Aosta in Regione Borgnalle n.12.

Gli Organi e la struttura organizzativa della Chambre Valdôtaine

Gli organi della Camera di Commercio di Aosta sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei conti.

Le loro funzioni sono definite dalla l.r n.7/02 ss.mm.ii, dalla legge n. 580/93 ss.mm.ii., e dallo Statuto camerale.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e programmazione dell'ente. Determina gli indirizzi generali, definisce le strategie e gli atti di programmazione; elegge il Presidente e la Giunta, adotta lo statuto, approva i bilanci. Dura in carica cinque anni e la sua composizione riflette la composizione settoriale dell'economia regionale.

Esso è composto da venticinque componenti, designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Fanno altresì parte del Consiglio tre componenti designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e dagli ordini professionali interessati alle finalità della Chambre.

Il Consiglio è attualmente così formato:

<u>Nominativo</u>	<u>Settore di provenienza</u>
Albertinelli Bruno	Consumatori
Baliccio Giuseppe	Agricoltura
Bertacco Mirko	Turismo
Bertola Franco	Credito e Assicurazioni

Bertolin Guido	Servizi alle imprese
Celesia Andrea	Turismo
Cerise Luigi	Cooperazione
Corniolo Guido	Organizzazioni sindacali
Dominidiato Graziano	Commercio
Fosson Margherita	Commercio
Fournier Ferruccio	Trasporti e spedizioni
Gambone Michelina	Artigianato
Gaudio Roberto	Ordini professionali
Genestrone Pierantonio	Turismo
Genta Pier Luigi	Commercio (piccole imprese)
Gerbore Leopoldo	Servizi alle imprese
Grosjacques Giulio	Industria
Jacquin Federico	Servizi alle imprese
Limonet Tiziana	Artigianato
Meynet Pietro	Commercio
Mossoni Ezio	Agricoltura (piccole imprese)
Papagni Mauro	Servizi alle imprese
Perucca Silvana	Turismo
Pirovano Monica	Industria
Ronco Luca	Artigianato
Rosset Nicola	Industria (piccole imprese)
Sapia Roberto Franco	Artigianato
Zappaterra Aldo	Artigianato

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale della Chambre. Eletto dal Consiglio, dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata dello stesso.

Il Presidente convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio e ne stabilisce l'ordine del giorno, ha facoltà di esercitare le competenze della Giunta, limitatamente all'ordinaria amministrazione, nei casi di urgenza.

Il Consiglio, nella seduta del 29 maggio 2013, ha eletto Nicola Rosset quale Presidente della Chambre.

La Giunta è l'organo esecutivo e di governo dell'Ente. Eletta dal Consiglio per i cinque anni di durata del suo mandato, è composta dal Presidente e da sei componenti. Tra le competenze della Giunta figurano la predisposizione dei bilanci da sottoporre all'approvazione del Consiglio e l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi individuati dall'organo di direzione politica. Per definire gli interventi e per avviare le azioni indicate, si avvale del Segretario Generale.

La Giunta attualmente è così composta:

- Genestrone Pierantonio
- Genta Pier Luigi
- Grosjacques Giulio
- Mossoni Ezio
- Perucca Silvana

- Rosset Nicola
- Sapia Roberto Franco.

Nella seduta del 25 giugno 2013 la Giunta camerale ha nominato quale Vicepresidente della Chambre la sig.ra Silvana Perucca.

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo che esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione. E' nominato dal Consiglio e si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio. La Giunta regionale nomina il Presidente del Collegio, scelto tra i componenti effettivi del Collegio stesso.

Il Collegio dei Revisori della Chambre è attualmente così composto:

- Gorrex Germano, con funzioni di Presidente;
- Charles Jean Pierre;
- Rocchia Marzia.

Le risorse umane

La Chambre conta attualmente n. 32 dipendenti (compreso il Segretario generale, due dirigenti e l'addetto stampa), di cui 27 donne e 5 uomini. Della totalità dei dipendenti solo il 6% lavora part-time. L'ammontare delle spese per il personale contrattualizzato da Chambre iscritte nel bilancio preconsuntivo 2013 è pari a circa il 30 % degli oneri correnti. Le attività istituzionali della Chambre sono state svolte avvalendosi anche di servizi di supporto, forniti dalla società in house Attiva srl, in tutte le Aree funzionali sotto elencate, tra i quali di particolare importanza quelli di contabilità, di reception e protocollazione, autista e segreteria della regolazione e certificazione estera.. La stessa società svolge tuttora l'attività relativa alla promozione, internazionalizzazione e innovazione.

La struttura organizzativa della Chambre si articola nelle seguenti tre aree funzionali:

- Area Segreteria generale, bilancio e contabilità
- Area Anagrafica, studi, ambiente e risorse umane
- Area Regolazione del mercato, promozione e provveditorato.

Statuto e Regolamenti della Chambre Valdôtaine

Lo Statuto e i Regolamenti della Chambre Valdôtaine si possono trovare digitando il seguente indirizzo internet: <http://www.ao.camcom.it/normativa.aspx>

2 IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

2.1 Rapporto sull'annualità 2013, obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2014

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita. L'Ente già nel corso del 2013 ha attuato un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati, confluiti nel P.T.P.C. 2013-2015 approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 24 in data 5 aprile 2013.

Nel corso del 2013 sono state realizzate diverse attività in tema di promozione della trasparenza e dell'integrità finalizzate, da una parte all'ottemperanza di quanto previsto dalla legge, dall'altra a porre le fondamenta per lo sviluppo di una efficace strategia anticorruzione.

In particolare si è proceduto alla:

Nomina del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione

L'incarico è stato affidato al Segretario Generale della Chambre Valdôtaine con deliberazione della Giunta camerale n. 24 del 5 aprile 2013. Con tale nomina, da un lato è stato attuato l'adempimento previsto dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 e, dall'altra, è stata individuata la figura avente titolo a coordinare le prime attività in tema di contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Adozione del primo Piano Triennale 2013/2015 per la Trasparenza e l'Integrità della Chambre Valdôtaine

Il documento è stato approvato dalla Giunta camerale con la deliberazione n.23 del 5 aprile 2013. Il programma, oltre alle principali finalità illustrate in precedenza, ha individuato nel Segretario Generale il Responsabile della Trasparenza ed ha definito specifiche responsabilità per la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza ed integrità.

Creazione e aggiornamento all'interno del Sito istituzionale della sezione "Amministrazione trasparente"

Tale attività si presenta in maniera particolarmente complessa per quanto riguarda gli aspetti gestionali, in quanto la sua articolazione in diverse sezioni e sotto sezioni richiede frequenti aggiornamenti sia per quanto riguarda la struttura, sia per quello che concerne i contenuti. Particolarmente rilevante è poi il fatto che per l'aggiornamento è richiesto il contributo costante di tutte le strutture dell'Ente nella messa a disposizione dei dati di pertinenza. Dopo i primi interventi per costruire la sezione "Amministrazione Trasparente" e per la condivisione dei contenuti già presenti nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" si è proceduto ad un censimento dei dati pubblicati, al reperimento delle informazioni mancanti e alla loro collocazione secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013. Allo stato attuale buona parte dei contenuti è stata inserita e per quelli ancora in fase di costruzione si procederà all'aggiornamento nel corso del 2014, come indicato nel P.T.T.I. – triennio 2014-2016.

Organizzazione di un incontro formativo a favore dei Consiglieri camerali

Allo scopo di sensibilizzare gli amministratori della Chambre Valdôtaine ai temi della trasparenza e dell'integrità è stata organizzato, in data 11 ottobre 2013. Nel corso dell'incontro si è proposta la trattazione di argomenti quali la fonte normativa del d.lgs. 33/2013 ed il suo ambito di applicazione, i principi generali della trasparenza ed integrità, l'art. 14 del d.lgs. 33/2013 – dati sugli organi di indirizzo politico, le linee guida di Unioncamere in materia di pubblicazione di dati reddituali.

Infine, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha trasmesso la Relazione sull'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e del Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità alla Giunta camerale pubblicata sul sito istituzionale il 31 gennaio 2014.

A partire dal 2014 per le aree a più alta sensibilità al rischio verranno effettuati gli interventi di contenimento del rischio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più idonei alla mitigazione del rischio compatibilmente con la realtà organizzativa della Chambre e la riorganizzazione in atto.

Nel triennio 2014-2016 sono pianificati, in particolare:

- interventi di mitigazione sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuate;
- interventi di monitoraggio interno;
- aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva.

Tali interventi rispondono all'obiettivo strategico di creare un contesto sfavorevole alla corruzione e saranno inseriti alcuni indicatori nell'ambito del Piano della performance 2014.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del P.T.P.C.	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta camerale Responsabile anticorruzione CIVP
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta camerale Responsabile anticorruzione Dirigenti
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del P.T.P.C.	Adozione del Piano, su proposta del Responsabile anticorruzione	Giunta camerale
Attuazione del P.T.P.C.	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Dirigenti Strutture indicate nel Piano

	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile anticorruzione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Strutture indicate nel Piano
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	CIVP

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholders

I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte e ai procedimenti amministrativi dalla Chambre sono sotto indicati schematicamente, insieme ai dati e alle informazioni di interesse:

Stakeholders	Procedimenti e informazioni di interesse
Cittadini	Piano della performance Piano triennale di prevenzione della corruzione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità Dati inerenti il sistema economico Bandi di concorso/Avvisi di selezione
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale Bandi di concorso/Avvisi di selezione
Regione, enti locali	Dati riguardanti l'attività istituzionale della Chambre Piano della performance
Pubblica Amministrazione in genere	Piano triennale di prevenzione della corruzione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità Opportunità di collaborazione Dati inerenti il sistema economico
Associazioni di categoria	Promozione e sviluppo sistema imprese Regolazione del mercato Finanziamenti per le imprese
Operatori economici	Avvisi di indagine di mercato Bandi di gara Promozione e sviluppo sistema imprese Regolazione del mercato Finanziamenti per le imprese

La Chambre ha adottato con deliberazione della Giunta camerale n. 90 in data 29 ottobre 2013 il Progetto legalità, con l'intento di mettere a disposizione delle forze dell'ordine, del tribunale e della Prefettura i dati inerenti le imprese in modo sistematizzato per renderli immediatamente leggibili, allo scopo di incrementare e facilitare la conoscenza del tessuto economico regionale, in un'ottica di tutela del corretto esercizio delle attività tra le imprese.

2.4 Modalità di adozione del Piano

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza della Giunta camerale, su proposta del Responsabile della prevenzione.

Il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti annuali sono approvati, a partire dal 2014, contestualmente al Piano per la trasparenza e l'integrità, entro il 31 gennaio di ogni anno.

3 AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

Allo scopo di individuare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, la Chambre ha scelto di avvalersi degli strumenti elaborati da Unioncamere – Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di rispondere alla necessità segnalata anche dalla Civit di dare attuazione alle indicazioni della norma secondo modelli omogenei.

A seguito dell'emanazione del P.N.A. si è reso essenziale incrociare gli esiti delle analisi effettuate in sede di prima definizione del P.T.P.C. con l'individuazione di quelle che il P.N.A. classifica quali aree obbligatorie, sia per ricondurre i fenomeni agli stessi macro-aggregati, sia per cogliere le necessarie convergenze in termini di priorità delle azioni da porre in essere.

La valutazione del rischio di corruzione delle attività dell'Ente, conformemente ai modelli predisposti nelle sopracitate linee guida e ai nuovi parametri introdotti dal P.N.A., ha condotto alla redazione/revisione di due importanti documenti allegati al presente Piano e parti integranti dello stesso:

- *Mappa dei processi camerali* – Allegato 1;
- *Registro del rischio* – Allegato 2.

Nella mappatura sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni dell'Ente e costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

Il Registro del rischio, riorganizzato e implementato rispetto a quello relativo al P.T.P.C. – triennio 2013-2015 secondo le nuove Linee guida formulate da Unioncamere, individua i rischi specifici connessi alle attività amministrative proprie della Chambre e per ognuna di esse riporta i seguenti elementi:

- struttura organizzativa che svolge l'attività amministrativa;
- il tipo di rischio: interno, determinato dalla natura intrinseca dell'attività o riconducibile a situazioni che possono determinarsi all'interno dell'Ente; esterno, determinato dall'ambiente esterno;
- descrizione sintetica del rischio legato al processo/sotto-processo;
- valutazione dell'impatto: intesa come capacità del fenomeno di compromettere il raggiungimento degli obiettivi e/o l'immagine dell'ente;
- valutazione della probabilità di accadimento: individuata sia rispetto a situazioni effettivamente verificatesi o solo ipotizzabili.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

Di seguito sono riportati i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti e le aree obbligatorie di rischio individuate dal P.N.A., rilevate in parallelo a quanto delineato in termini di priorità dalla legge 190:

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.3 Le aree di rischio specifiche per la Chambre

Di seguito si riportano le aree di rischio per la Chambre muovendo dal registro del rischio già compilato per il triennio 2013-2015. In osservanza all'invito del legislatore è stata altresì individuata un'ulteriore area di rischio non presente nel P.N.A., quella dei controlli (contrassegnata con la lettera E), fortemente caratterizzante dell'attività delle Camere.

Le aree di rischio prioritarie nelle Camere di commercio	
Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale B1	<ul style="list-style-type: none"> Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali Progressioni di carriera economiche Conferimento di incarichi di collaborazione Contratti di somministrazione lavoro Attivazione di distacchi di personale Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture B2	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Requisiti di qualificazione Requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte Procedure negoziate Affidamenti diretti Revoca del bando Redazione del cronoprogramma Varianti in corso di esecuzione del contratto Subappalto Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

<p>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Processi anagrafico-certificativi C1 <p>Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)</p> <p>Tenuta Albo Gestori Ambientali Servizi digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolazione e tutela del mercato D1 <p>Certificazioni per l'estero</p> <p>Protesti</p> <p>Brevetti e marchi</p> <p>Attività in materia di metrologia legale</p>	<p>Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) Deposito bilanci ed elenco soci Attività di sportello (front office) Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli Tenuta Albo Gestori Ambientali Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale Rilascio/rinnovo delle carte tachigrafiche</p> <p>Certificazioni per l'estero</p> <p>Gestione istanze di cancellazione Pubblicazioni elenchi protesti Gestione domande brevetti e marchi Rilascio attestati Attività in materia di metrologia legale</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione territorio e imprese D2 	<p>Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico</p>
<p>E) Area: Sorveglianza e controlli</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività in materia di metrologia legale D1 - Regolamentazione del mercato D1 - Sanzioni amministrative ex L. 689/81 D1 C1 	<p>Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale</p> <p>Sicurezza e conformità prodotti Regolamentazione del mercato Verifica clausole inique e vessatorie Manifestazioni a premio</p> <p>Accertamento violazioni amministrative</p>

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Sul trattamento del rischio, ossia il processo per modificare il rischio stesso individuando e

attuando le misure per neutralizzarlo o ridurne il verificarsi, il P.N.A. è intervenuto a sancire una serie di misure obbligatorie.

Le principali misure di contrasto alla corruzione risultano essere:

- la trasparenza;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- la formazione;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

4 TEMPI E MODALITÀ DI EFFICACIA DEL P.T.P.C.

L'implementazione del P.T.P.C. deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione. A tal fine è necessario un monitoraggio costante, visto che i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere dei nuovi, tali da rendere le azioni programmate meno efficaci o, addirittura, inadeguate.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del P.T.P.C. viene svolto secondo le seguenti modalità:

- il controllo e il monitoraggio sul rispetto delle procedure e dei termini previsti da leggi e regolamenti per la conclusione dei procedimenti gestiti nello svolgimento delle attività è svolto almeno due volte all'anno a campione dai dirigenti delle Aree che ne presentano gli esiti al Responsabile della prevenzione.
- i criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del P.T.P.C. sono:
 - rispetto delle scadenze previste nel P.T.P.C.;
 - esecuzione misure correttive del rischio;
 - redazione della Relazione recante i risultati dell'attività svolta da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, trasmissione della Relazione all'organo di indirizzo politico e pubblicazione della stessa sul sito camerale.

Qualora siano riscontrate delle problematiche nell'ambito dello svolgimento delle attività, del monitoraggio o in sede di controllo i dirigenti ne informeranno il Responsabile della prevenzione della corruzione proponendo come intervenire. I dipendenti che riscontrassero o venissero a conoscenza di criticità o problematiche in qualsiasi modo correlate alla prevenzione del rischio di corruzione hanno l'obbligo di segnalarlo al proprio dirigente.

Il Responsabile della prevenzione e i dirigenti nell'ambito del monitoraggio e del controllo possono, inoltre:

- chiedere ai dirigenti/responsabili dell'istruttoria di fornire adeguate motivazioni circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottintese all'adozione di provvedimenti;
- verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche potenzialmente corruzione e illegalità;
- procedere ad attività ispettive interne volte a verificare la correttezza della procedure svolte dagli uffici camerale.

Per quanto concerne il monitoraggio esterno, la Chambre ha già in essere una strategia integrata offline-online per la rilevazione dell'ascolto degli stakeholders.

In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale;
- Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità;
- Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto disponibili e che si intendono potenziare sono i seguenti:

- > Offline:

- contatto costante con i principali stakeholders assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltreché delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
 - attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente.
- > Online
- form di contatto nella Home page del sito camerale.

5 IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Considerato il rilievo che la disciplina della trasparenza riveste nell'ambito della prevenzione della corruzione nell'attività amministrativa e lo stretto collegamento tra il presente Piano e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, intesi dalla stessa legge 190/2012 come due strumenti nella lotta alla corruzione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con riferimento al triennio 2013-2015 è considerato parte integrante del Piano e pertanto ne è allegato al medesimo sotto il numero 3.

6 LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

A seguito della formazione di stampo specialistico ricevuta dai dirigenti e dai responsabili delle istruttorie collegate ai procedimenti a più elevato rischio di corruzione a cura dell'istituto Tagliacarne, è prevista una formazione di base per tutto il personale della Chambre valdôtaine, da effettuarsi nel primo semestre del 2014.

Il programma della formazione riguarderà in particolare i contenuti della legge 190/2012 e la presentazione del presente Piano.

Nel corso del primo semestre del 2014 sarà organizzato un momento formativo declinato in un modulo base da due ore, nella sede dell'ente, con risorse interne. Al fine di consentire a tutto il personale la partecipazione a tale incontro, saranno previste turnazioni su due giornate. Tale iniziativa sarà integrata, qualora vi sia la richiesta di approfondimenti su ambiti specifici a seguito dello svolgimento del modulo base.

7 CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

Conformemente al dettato normativo dell'articolo 69 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, la Chambre procederà all'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti degli Enti di cui all'art. 1, comma 1 della l.r. 22/2010, che ha recepito le modifiche e le integrazioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Codice che sarà proposto per l'adozione è quello approvato dall'Amministrazione regionale dopo specifica procedura di partecipazione, avvenuta tramite la pubblicazione della proposta di Codice sul sito istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta per 15 giorni consecutivi con l'indicazione dei recapiti cui rivolgere eventuali annotazioni o proposte di modifiche.

Dopo l'approvazione il Codice sarà trasmesso in formato elettronico a tutti i dipendenti della Chambre e una copia cartacea sarà posta in luogo accessibile a tutti.

Come indicato nel Programma per la trasparenza e l'integrità sarà organizzato un momento formativo per illustrarne i contenuti a tutti i dipendenti.

Ai sensi dell'articolo 69, comma 2, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura.

Si precisa inoltre che l'art. 8 del Codice - prevenzione della corruzione - prevede specifici meccanismi di denuncia delle violazioni definiti nel Codice stesso in materia di corruzione e comportamenti illeciti.

L'ufficio competente a emanare pareri sull'applicazione del Codice è individuato nell'Ufficio procedimenti disciplinari in forma associata presso il Dipartimento personale e organizzazione della Regione autonoma Valle d'Aosta, con cui la Chambre ha stipulato una convenzione triennale dal 2013 anche allo scopo di fornire il supporto all'Ente camerale nell'esercizio del potere disciplinare ad esso assegnato.

8 ALTRE INIZIATIVE

8.1 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il Codice di comportamento prevede uno specifico obbligo di astensione ai meccanismi di formazione delle decisioni in caso di conflitto di interessi, nonché le modalità di attuazione di tale obbligo, a cui i dipendenti dovranno attenersi al fine di dare una puntuale applicazione dell'art. 6 *bis* della l. 241/1990, come modificato dall'art. 1, c. 41 della l. 190/2012.

8.2 Rotazione degli incarichi

La revisione dell'assetto organizzativo della Chambre e l'attuale consistenza dell'organico richiedono attente valutazioni sulle scelte da adottare in materia di rotazione degli incarichi a fronte della necessità di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi e le necessarie competenze delle strutture, con particolare riguardo alle attività altamente specializzate.

Per contemperare le esigenze funzionali dell'Ente con la necessità di prevenire fenomeni di corruzione saranno adottati meccanismi di interoperabilità e lavoro in staff in modo da favorire l'interscambiabilità ottenendo anche una crescita professionale del personale.

8.3 Criteri per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e disciplina delle incompatibilità

I criteri per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e la disciplina delle incompatibilità saranno oggetto di definizione ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali all'interno dell'Ente e strutturati in schede, entro il primo semestre del 2014.

Tali documenti saranno tempestivamente pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

8.4 Misure di tutela del *whistleblower*

Sarà predisposta, in via sperimentale, una scheda per segnalazione anonima e un'urna posta in sala Giunta a disposizione di tutti i dipendenti. Sarà indicato un referente che avrà l'incarico di verificare periodicamente il contenuto dell'urna e di darne comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

8.5 Monitoraggio dei tempi procedurali

Il controllo e il monitoraggio sul rispetto delle procedure e dei termini previsti da leggi e regolamenti per la conclusione dei procedimenti gestiti nello svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione è svolto periodicamente a campione dai dirigenti delle Aree che, nel corso degli incontri programmati, ne presenteranno gli esiti al Responsabile della prevenzione.

8.6 Monitoraggio dei rapporti con soggetti beneficiari di vantaggi economici

Ai sensi dell'art. 1, c. 9, lett. e) della l. 190/2012, al fine di *“monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione”*, saranno svolti dai dirigenti controlli periodici a campione sulle attività più esposte al rischio corruzione su dati oggettivamente riscontrabili e quindi con riferimento ai titolari di cariche di cui si abbia evidenza nelle certificazioni camerali.

8.7 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C. e comunicazione

La concreta attuazione delle misure di anticorruzione prevede un ruolo molto attivo dei dirigenti e dei responsabili, come esplicitato altresì dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della funzione pubblica.

Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C..

Sarà garantita la presa d'atto, da parte dei dipendenti, del P.T.P.C.

Dipendenti e collaboratori dell'ente, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia.